



Picierno (Pd): interrogazione sul caso Aifa

Roma - Il giovane deputato del Pd, Pina Picierno, il 3 giugno scorso ha presentato un'interrogazione al ministro del welfare Sacconi sul delicato caso dell'Aifa (Agenzia nazionale del farmaco), al centro dell'inchiesta giudiziaria sulla violazione delle leggi che tutelano la salute pubblica per autorizzazione all'immissione in commercio di nuovi farmaci o di quelli già presenti sul mercato ma per i quali sono stati segnalati effetti collaterali spesso pericolosi per il paziente. Pina Picierno, fra le altre cose, chiede al Governo che possa essere garantita una revisione del processo autorizzativo del Prozac con riguardo alla somministrazione ai minori.

"Nel corso dell'anno 2007 - si legge nell'interrogazione firmata dalla Picierno - è stata avanzata a più riprese all'AIFA, da parte del comitato «Giù le Mani dai Bambini», consorzio che rappresenta centonovantuno enti pubblici e privati che si occupano di farmacovigilanza pediatrica, richiesta di procedere in sede europea alla contestazione dell'autorizzazione, rilasciata nel marzo 2007, per la somministrazione del farmaco Prozac ai bambini; tale richiesta di revisione dell'autorizzazione era stata ed è tutt'ora motivata sulla base di prese di posizione critiche di una parte significativa della comunità scientifica nazionale, e soprattutto in riferimento a recentissime pubblicazioni che sollevano seri dubbi sull'efficacia di questo psicofarmaco sui bambini, a fronte di preoccupanti effetti avversi e iatrogeni sugli organismi in via di sviluppo; il codice farmaceutico - che è Legge dello Stato - consente tale presa di posizione, laddove prevede all'articolo 43 che in caso di rischio potenziale grave per la salute pubblica, l'AIFA può non approvare il rapporto di valutazione sul farmaco, il riassunto delle caratteristiche del prodotto, l'etichettatura od il foglio illustrativo predisposti, comunicando la motivazione approfondita della propria posizione a tutti gli altri Stati membri interessati e all'industria richiedente.

L'AIFA non ha ritenuto di dover procedere ad avanzare tali rilievi in sede europea; il funzionario di collegamento tra l'AIFA e l'autorità di controllo sanitario europeo (EMA) è proprio il dirigente arrestato con l'accusa di collusione e corruzione con le industrie farmaceutiche; sussiste il rischio che la commercializzazione e la somministrazione ai bambini di Prozac nel nostro paese possa quindi - alla luce delle più recenti scoperte scientifiche - costituire un rischio concreto per i minori -: quali provvedimenti urgenti il Governo ritenga di voler assumere per garantire - nell'interesse della cittadinanza - una revisione del processo autorizzativo del Prozac con riguardo alla somministrazione ai minori di tale farmaco; quali iniziative intenda assumere per evidenziare i nuovi elementi di valutazione, risultanti delle più recenti ricerche scientifiche, all'attenzione dell'Agenzia di controllo sanitario Europea (EMA) come previsto dal codice farmaceutico; se - anche nell'interesse dell'immagine della pubblica amministrazione, gravemente compromessa agli occhi della cittadinanza da questi gravi scandali - il Governo non intenda disporre, con apposito decreto, una normativa che obblighi tutti i dirigenti, funzionari e consulenti esterni dell'AIFA a rendere noti, com'è già uso in molti paesi europei, i loro rapporti finanziari e di altro genere, diretto od indiretti, con le aziende del settore farmaceutico".

Fonte: Volontariato Oggi